

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO

347^a SEDUTA

VENERDI' 27 APRILE 2012

Presidenza del Presidente Cascio

*A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio dei Resoconti*

INDICE**Disegni di legge****«Autorizzazione ricorso operazioni finanziarie» (898/A)**

(Discussione):

PRESIDENTE	3, 11
GALVAGNO (PD).....	3
BUFARDECI (Grande Sud).....	5
CAPUTO (PDL).....	6
LEONTINI (PDL)	7
INCARDONA (Grande Sud).....	9
SCILLA (Grande Sud).....	9

(Votazione finale e risultato):

PRESIDENTE	10, 11
------------------	--------

Ordine del giorno

(Annunzio e votazione numero 694).....	4
--	---

ALLEGATO

Allegato 1 all'articolo 1 del disegno di legge numero 898/A.....	12
--	----

La seduta è aperta alle ore 19.45

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avverto che del verbale n. 346 del 27 aprile 2012 sarà data lettura successivamente.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9 del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Discussione del disegno di legge «Autorizzazione ricorso operazioni finanziarie» (n. 898/A)

PRESIDENTE. Si passa al punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge e segnatamente all'esame del disegno di legge n. 898/A «Autorizzazione ricorso operazioni finanziarie».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Galvagno, vicepresidente della Commissione e relatore, per rendere la relazione.

GALVAGNO, *vicepresidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi rimetto al testo della relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato, con l'astensione dei deputati dei Gruppi PDL e Grande Sud)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1.
Autorizzazione ricorso operazioni finanziarie

1. Il Ragioniere generale della Regione è autorizzato ad effettuare operazioni finanziarie per il finanziamento di investimenti coerenti con il comma 18 dell'articolo 3, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 e successive modifiche ed integrazioni, analiticamente descritti nell'"Allegato 1", per un ammontare complessivo pari a 557.400 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2012, a 451.700 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2013 ed a 210.000 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2014».

Lo pongo in votazione con l'Allegato 1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato, con l'astensione dei deputati dei Gruppi PDL e Grande Sud)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2.
Modifica di norma

1. Al comma 48, sub 4 bis, dell'articolo 11 della delibera legislativa recante "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2012. Legge di stabilità regionale." (disegno di legge n. 801) approvata in data 18 aprile 2012, le parole "comma 1 dell'articolo 1" sono sostituite dalle parole "articolo 01".

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato, con l'astensione dei deputati dei Gruppi PDL e Grande Sud)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3.
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della pubblicazione.

2. E' fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione."

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato, con l'astensione dei deputati dei Gruppi PDL e Grande Sud)

Annuncio dell'ordine del giorno numero 694 e votazione

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato l'ordine del giorno n. 694 «Provvidenze, a favore degli enti locali, da destinare alle fasce più deboli della popolazione ed al trasporto pubblico locale e a quello marittimo», a firma degli onorevoli Lupo, Gucciardi, Apprendi, Marinello, Speziale, Cracolici, Panepinto, Oddo, Galvagno. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

VISTA la grave situazione economica che attanaglia le famiglie, soprattutto nella Regione siciliana, a seguito della perdurante crisi occupazionale;

VISTA la gravissima e sempre più larga indigenza che colpisce le fasce più deboli della popolazione;

CONSIDERATO come le difficoltà finanziarie dei comuni impediscano una seria programmazione e sviluppo dei servizi sociali;

RILEVATO come, nell'urgenza di dotare la Regione del bilancio per evitare una più grave crisi di governabilità, le risorse per gli enti locali abbiano a subire una drammatica decurtazione aggravando la prospettiva di riduzione o sospensione dei servizi,

impegna il Governo della Regione

una volta adottato lo strumento finanziario e di bilancio, a ricercare con più attenta e particolareggiata analisi ogni risorsa recuperabile per destinarla agli enti locali al fine di limitare ed evitare, ove possibile, la riduzione o chiusura di servizi essenziali e di assistenza che detti enti destinano alle fasce più deboli della popolazione, nonché per il trasporto pubblico locale e il trasporto marittimo». (694)

Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato all'unanimità)

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Formica, Leontini, Bufardeci, Beninati e Mancuso appongono la firma all'ordine del giorno.

L'Assemblea ne prende atto.

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale del disegno di legge.

Per dichiarazione di voto

BUFARDECI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUFARDECI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per dichiarazione di voto anche perché credo di non potermi esimere, come capogruppo di "Grande Sud", dall'evidenziare che, ancora una volta, solo grazie alla presenza dell'opposizione, della cosiddetta minoranza, ma che è assolutamente determinante per i lavori d'Aula, si riesce a portare avanti sia l'approvazione dello stralcio della parte non impugnata del bilancio sia l'esame e l'approvazione del disegno di legge numero 898 e di questo ordine del giorno n. 694 che quasi provoca un sorriso amaro, Presidente Cascio, perché viene un po' da sorridere a leggere che "*si impegna il Governo, una volta adottato lo strumento finanziario del bilancio, a ricercare con più attenta e particolareggiata analisi ogni risorsa recuperabile per destinarla agli enti locali al fine di limitare ed evitare, ove possibile, la riduzione e la chiusura di servizi essenziali e di assistenza che questi destinano alle fasce più deboli della popolazione nonché per il trasporto pubblico locale e il trasporto marittimo*".

Ribadisco, un sorriso amaro perché, assessore Armao, non posso non ricordare in questa circostanza che, a metà del novembre 2011, in una delle riunioni della Conferenza dei capigruppo, proprio nella sala di pertinenza del Presidente Cascio, discutevamo dell'ordine del giorno, onorevole Cracolici, e anche lei ricorderà come sia l'assessore Armao sia il Presidente Lombardo, presente a quella come ad altre conferenze dei capigruppo, ebbero a dichiarare in maniera netta, determinata: "*Ma ci mancherebbe altro, andremo certamente a mantenere la tabella di marcia per trattare ed approvare il bilancio di previsione entro il corrente anno*".

Noi, per la verità, con molta perplessità, chiedevamo se fossero sicuri e la risposta è stata: "*Ma ci mancherebbe altro!*" E così fu determinato anche il calendario dei lavori.

Signor Presidente, poi lei sa bene che quell'impegno, ancora una volta, non venne mantenuto.

Il bilancio di previsione non è stato mai né trattato né tanto meno portato all'attenzione dell'Aula entro l'anno 2011. Siamo andati al primo esercizio provvisorio del 2012 e, a conferma del fatto che il Governo stesse lavorando e che era ormai pronto alla trattazione e, quindi, alla discussione prima in Commissione e poi in Aula per dare finalmente alla Sicilia lo strumento fondamentale della finanziaria e del bilancio, si fece l'esercizio provvisorio per il solo mese di gennaio.

Ma, ancora una volta - lo ricorderà l'onorevole Cracolici e con me tutti i colleghi - che anche in quel caso non si fece nulla e si andò ad un nuovo esercizio provvisorio che, questa volta, per sicurezza, si disse di non farlo di mese in mese, bensì fino al 31 marzo, poiché a quella data saremmo stati certi finalmente di presentare alla Commissione, all'Aula e alla Sicilia i disegni di legge di finanziaria e di bilancio per definire ogni cosa a vantaggio della nostra Regione.

Sapete tutti che il Governo tentò di arrivare all'approvazione entro il mese di marzo, ma dimostrò di non avere la possibilità di farlo perché i numeri non quadravano, già da settimane le carte viaggiavano senza una definizione completa e si andò al nuovo esercizio provvisorio, quello del corrente mese di aprile. Finalmente si trattò, si discusse, si arrivò a fare il bilancio e la finanziaria subito dopo Pasqua e tutti pensavamo di avere concluso, ancora una volta grazie all'intervento determinante, sul piano della presenza in Aula, dei deputati dell'opposizione che ne hanno consentito l'approvazione - evidentemente col nostro voto contrario, non condividendo grandissima parte di quella manovra e di quello strumento -, ma siamo stati costretti a tornare qui dall'impugnativa del Commissario dello Stato, che non è un'impugnativa qualunque o l'impugnativa di qualche piccola parte secondaria, ma è strutturale: quattro articoli che riguardano un'ottantina di norme che coinvolgono la tenuta dello strumento finanziario, che, al comma 2 dell'articolo 1, impugnando il ricorso al mutuo per 558 milioni di euro, azzera la possibilità di un bilancio che nella sua redazione ha privilegiato altre somme e altre spese, per esempio, rispetto a quelle del cofinanziamento dei fondi comunitari, fondamentale per ottenere i finanziamenti comunitari da Bruxelles, che continuiamo a perdere.

Come non evidenziare allora, alla luce di tutto questo, che la rappresentazione che oggi il Governo dà, con la sola presenza dell'assessore per l'economia, sia desolante nel momento drammatico che viviamo tutti. Assessore Armao, è desolante perché solo lei è presente, mentre dovrebbe essere tutto il Governo a reclamare alla sua maggioranza la presenza e la condivisione in un momento di drammatica crisi e di drammatica, chiamiamola come vogliamo, io la chiamo "bocciatura" da parte del Commissario dello Stato sugli strumenti finanziari del bilancio e della finanziaria.

Assessore Armao, non me ne voglia, nulla di personale, ma - come è stato accennato anche prima - credo che le conclusioni dovrebbero essere naturali. E mi auguro che quando torneremo a trattare le altre parti che meritano di essere approfondite, in una variazione complessiva della finanziaria, in quanto si tratta di argomenti determinanti per la vita della nostra Isola, possa esservi un altro assessore in modo tale da non continuare con un bilancio che rappresenta la pagina più drammatica nella storia di quest'Assemblea.

CAPUTO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPUTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, stavo dicendo pure onorevoli assessori, ma mi rendo conto, da uno sguardo più attento, che il Governo è diventato monocratico.

Non vorrei che nella foga di andare via per correre dietro impegni indubbiamente elettorali, perdessimo di vista quello che è successo, la doppia batosta che si è abbattuta sul Governo di questa Regione: il Presidente Lombardo, che ieri in quest'Aula ha annunciato la fine della sua esperienza politica da presidente della Regione siciliana, e il Commissario dello Stato, che ha falci di finanziaria di questo Governo perché, se ci pensiamo bene, noi abbiamo votato il Gov1, il Gov2, il

Gov3, il Gov4, cioè gli atti presentati da questo Governo. Non è stato falcidiato il documento finanziario approvato dal Parlamento, ma quello che ha voluto questo Governo gettando la Sicilia nel caos assoluto e costringendo il Parlamento e parlamentari volenterosi e attenti di tutti i gruppi politici presenti in Aula a ricorrere allo strumento dell'ordine del giorno per salvaguardare categorie, servizi, infrastrutture, che il Governo avrebbe dovuto avere il dovere, l'intelligenza, la competenza e la professionalità di garantire prima di tutto e su tutto. E noi, oggi, ricorriamo alla *raccomandazione* al Governo di salvaguardare categorie e servizi, che sappiamo non potranno essere garantiti.

Come ha detto poco fa qualche mio collega, del PDL naturalmente, in estate i turisti non potranno raggiungere le isole, si fermeranno i trasporti su gomma, si bloccherà ogni attività di collegamento in piena estate, i comuni non potranno garantire servizi, stipendi e obbligazioni.

Voi avete gettato la Sicilia nel caos!

Oggi, la cartolina che fotografa il fallimento di questo Governo, professore, avvocato, mio amico, Gaetano Armao, è la sua solitudine. Lei è stato lasciato solo dal Governo ad affrontarne il fallimento! Non c'è un suo collega che abbia sentito il dovere della solidarietà politica di essere qui a sostenerla nel momento in cui questo Parlamento, per altissimo senso di responsabilità, sta per votare una legge che serve a garantire un minimo di copertura al bilancio di questa Regione.

Chiedere di dimettersi sarebbe come sparare sulla Croce Rossa.

Oggi lei dovrebbe prendere atto da solo non soltanto del fallimento della sua azione politica da titolare del bilancio e delle finanze di questa Regione, perché non dimentichiamo che il *de profundis* sui documenti finanziari non l'ha decretato il Parlamento, ma l'ha decretato il Commissario dello Stato, che ha segnato con la matita rossa e blu le lacune di questa finanziaria.

Poi lei potrà dire, da pregiatissimo e pregevolissimo professionista, che il parere del Commissario dello Stato..., ma per noi è il rappresentante autorevole del Governo nella Regione siciliana, che ha stravolto la finanziaria perché è una finanziaria inapplicabile che va contro gli interessi della Sicilia.

Assessore, so che lei è persona intelligente oltre che di grande esperienza e credo che, guardandosi attorno, non abbia bisogno di ascoltare il Parlamento che le dice di dimettersi. Lei deve soltanto prendere atto che è rimasto, come l'ultimo giapponese, a fare la guardia al bidone di benzina, non sapendo che tutti gli altri giapponesi sono già scappati via. Lei è stato lasciato solo, è l'emblema della solitudine di questo Governo che è arroccato sull'Aventino contro una Sicilia che ormai non vi vuole e non vi tollera più. Quindi, non è l'assessore Armao che deve andare via, deve andare via l'intero Governo e non dobbiamo aspettare il mese di luglio, per favore. Fateci votare a maggio o a giugno, ma lasciateci votare perché il popolo siciliano, per la sua storia e per le sue tradizioni, non merita questa agonia.

LEONTINI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prima dell'approvazione del bilancio, della manovra finanziaria, e cioè del bilancio e della finanziaria, vi è stata una sospensione perché la maggioranza e il Governo si sono resi conto che l'impianto non reggeva e che il Commissario dello Stato avrebbe impugnato sia le entrate false che le spese improprie.

Tale improvvisazione, che peraltro veniva contrabbadata come soluzione concordata con lo stesso Commissario, ci costrinse a subire la decisione del Governo di fare ricorso al quarto mese di esercizio provvisorio. A distanza di un mese, ci siamo ritrovati con un bilancio nel quale si sono dovute apportare sostanziali rettifiche alle entrate false, che il Commissario evidentemente prevedeva, e inoltre si sono operati degli accantonamenti negativi, tutte soluzioni presentate dall'assessore Armao come oggetto di una preventiva approvazione da parte del Commissario dello

Stato per ridurre i pesanti tagli da apportare ai collegamenti marittimi, ai trasporti pubblici locali, al fondo delle autonomie locali e così via.

Ebbene, proprio le soluzioni presentate dal Governo e dall'assessore tecnico sono state tutte impugnate dal Commissario dello Stato e gli articoli o i commi formulati dai parlamentari - che, scorrettamente, l'assessore ha definito impegnati in un'attività *alluvionale*, sotto forma di emendamenti -, sono stati assorbiti dal Governo nei suoi maxi emendamenti Gov1, Gov2, Gov3 e Gov4, e sono quindi tutti diventati strumenti del Governo e proposte dell'assessore tecnico.

E' stato bocciato il Governo; è la fotografia di un disastro e di un fallimento. E un assessore tecnico che fallisce proprio nelle parti tecniche della manovra finanziaria perché rimane in carica, perché non avverte il bisogno di dimettersi? Perché non ha la sensibilità di dimostrare che il suo compito tecnico, e non politico, è stato disatteso?

Glielo chiedono gli studenti che, da domani, non potranno più usufruire del trasporto pubblico locale, glielo chiedono gli enti locali, glielo chiedono i turisti perché il collegamento marittimo con le isole è stato profondamente intaccato da questi errori e da questi fallimenti, glielo chiede l'intera Sicilia. Non glielo chiedo più io, perché sarebbe la reiterazione di un invito benefico per la Sicilia, ma di parte; glielo chiede la Regione tutta. Un tecnico del diritto che ci ha abituati a sorbirci l'evidenza che dall'altra parte del diritto c'è sempre un rovescio, che deve sempre avere la meglio.

Le sentenze della Corte Costituzionale, quando sono a danno della Regione, lui le presenta come a favore della Regione; in Commissione, rispondendo al collega Mancuso, l'assessore Armao si è persino profuso nell'affermazione paradossale che quelle del Commissario dello Stato sono delle opinioni discutibili, ma opinioni eguali alle sue e alle nostre.

Le opinioni dell'arbitro in una partita di calcio determinano delle conseguenze cogenti e determinanti; sono opinioni o sono decisioni rispetto alle quali ci si deve attenere, come oggi noi siamo costretti ad attenerci per il fallimento dell'assessore tecnico di un Governo sedicente tecnico a guida politica e sostanzialmente politico? Le cose concordate col Commissario dello Stato non erano assolutamente state concordate, abbiamo quindi subito pure le bugie che, ad oltranza, in questi ultimi tre mesi sono state propinate ai parlamentari.

Oggi con i quattro disegni di legge, l'898, l'899, il 900 e il 901, considerati i commi impugnati tra i quali spiccano quelli relativi agli accantonamenti negativi, la cui bocciatura comporta un taglio più pesante a tutte le voci che poc'anzi ho elencato - collegamenti marittimi, trasporto pubblico locale, autonomie locali e quant'altro - noi non possiamo che dare un contributo a ridurre i danni, con la nostra astensione alla possibilità di procedere all'approvazione del disegno di legge 898, che è l'unico che consente di mettere in piedi la manovra dal punto di vista tecnico.

Dopo di che, tutte le scelte contenute negli altri disegni di legge, che sarebbe stato giusto sottoporre ad un approfondimento, ad un chiarimento perché non sarebbe equo per i siciliani, per un verso, assistere alla falcidia del trasporto pubblico locale e dei collegamenti marittimi e, per un altro verso, invece procedere ad una arbitraria distribuzione della spesa negli altri disegni di legge, non sottoposta e non subordinata ad un ripensamento e ad un approfondimento.

Per questo noi ci asteniamo, ma per questo chiediamo nuovamente che il Governo abbia oggi un motivo in più per tagliare la corda.

Diceva Andreotti "meglio tirare a campare che tirare le cuoia". Questo Governo oggi ha trovato un motivo per cui, invece, sarebbe meglio politicamente tirare le cuoia e andarsene a casa.

All'assessore Armao, che è il principe, il campione di questa situazione, il simbolo in questa fotografia del fallimento e del disastro, io suggerirei di dimettersi senza ulteriori richieste. Altrimenti, alla ripresa dei lavori d'Aula, saremo costretti, oltre alla mozione di sfiducia nei confronti del Presidente Lombardo, a lavorare ad una mozione di sfiducia che riguarda personalmente il disastroso operato dell'assessore Armao.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Romano ha firmato l'ordine del giorno numero 694, che l'Aula ha approvato qualche minuto fa.

INCARDONA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCARDONA. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, intervengo brevemente per sottolineare e per fare mie le considerazioni che sono state svolte qui sul fallimento del Governo regionale ma anche per evidenziare una differenza di giudizio e di richiesta all'assessore Armao.

Io non penso che l'assessore Armao debba dimettersi perché ha fallito.

Io sono intimamente convinto che l'assessore Armao, invece di dimettersi nel senso di dichiarare il suo fallimento, debba invece lasciare Lombardo solo, perché sono convinto che il Presidente Lombardo è l'artefice, come è sua abitudine, di questo "due passi avanti e tre indietro" su ogni norma e su ogni contenuto della finanziaria.

Oggi l'assessore Armao rappresenta, dal mio punto di vista, una delle tante vittime, uno dei cinque milioni e 900 mila vittime siciliane di Lombardo e quindi, assessore, lei deve compiere un gesto: andare da Lombardo e convincerlo a dimettersi e lasciare lui, e non lei, il Governo. Deve essere Lombardo a dimettersi, noi confidiamo nella sua intelligenza e nella sua capacità di convincerlo.

Il Presidente Lombardo lasci la Presidenza della Regione, si dimetta subito perché ogni suo atto, ogni sua espressione durante questi anni è stato un fallimento costante e continuo, un prima avanti e poi indietro su tutto, su tutto! Quattro mesi per fare un bilancio non si erano mai avuti, non era stato mai necessario impegnare quattro mesi per fare il bilancio della Regione siciliana.

Lombardo dovrebbe capire queste cose, ma lui è attaccato alla poltrona.

Lei, assessore Armao, invece, che oggi è qui in veste di tecnico, di esperto per la sua competenza professionale, penso che abbia la forza e il coraggio di dire a Lombardo "basta" ... forse glielo sta dicendo già al telefono! Se non riuscirà a convincere Lombardo a lasciare la presidenza della Regione e quindi a liberare la Sicilia, allora, a quel punto, assessore, per la stima che nutro nei suoi confronti, lei non dovrebbe dimettersi nel senso che abbiamo detto poc'anzi, ma dovrebbe lasciare il Governo e lasciare solo Lombardo dicendo "*a questo punto veditela tu! Non ti possiamo stare accanto, resta solo, tanto solo sei a governare*", perché gli assessori non passano né contano, non hanno parola, non hanno voce in capitolo.

Assessore, io sono convinto che se lei fosse stato nelle condizioni di dettare una linea al bilancio e alla finanziaria della Regione, l'avrebbe fatto con la sua caparbietà. Ma penso che il Presidente Lombardo, invece, una volta ascolti lei e una volta ascolti il dirigente generale; poi, per verificare ancora se il dirigente generale gli sta dicendo una cosa non vera, ascolta l'altro dirigente o chiama qualcuno, qualche dirigente del Comune o di un altro ente per sapere, e quindi sono convinto che non riesca più a raccapazzarsi. Questa sua confusione poi, naturalmente, si riversa sugli assessori, i quali hanno il dovere di sentire quel che lui dice, ma senza avere la forza di essere appunto dei politici e, quindi, con un partito e un consenso alle spalle che consenta loro di dire al Presidente "*no, questo non lo faccio*".

Tutto ciò comporta una debolezza ormai evidente e, quindi, assessore, convinca il Presidente Lombardo a lasciare libera la Sicilia o, se non dovesse farlo, sia lei a lasciarlo solo.

SCILLA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCILLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo dopo il mio capogruppo e il collega Incardona...

CRACOLICI. ... Cimino, iscriviti a parlare.

SCILLA. ... Onorevole Cracolici, io intervengo per fare chiarezza rispetto a ciò che ha detto l'onorevole Incardona perché, secondo me, questa sera si sta assumendo un atteggiamento non consono alla drammaticità dell'evento che viviamo, perché non è soltanto l'assessore Armao che deve andare a casa, non sono solo gli altri assessori che devono andare a casa, ma dovrebbe essere l'intero Governo a capire che non è in grado di amministrare la Regione, questo Governo e questa pseudo-maggioranza ribaltonista che lo sostiene.

Ancora una volta, al di là dei sorrisi ironici, se non ci fosse stata l'opposizione - dal mio punto di vista, in maniera errata - a rimanere in Aula per mantenere i numeri, oggi probabilmente si sarebbe compiuto un atto che avrebbe avuto effetti positivi per la Sicilia, perché noi stiamo solo rinviaando un problema che, ormai, produrrà effetti devastanti per la Regione, in quanto il bilancio e la finanziaria dimostrano che si basano su numeri falsi, su numeri non veri. Ancora una volta il Commissario dello Stato è intervenuto - prima era un'eccezione, ora è diventata assolutamente una regola - per bloccare i lavori che questo Governo ha proposto. Ancora una volta il Commissario dello Stato ci dice semplicemente di capire quali sono le vere entrate della Regione e quali sono le vere spese.

Se non ci rendiamo conto che è finita l'epoca delle clientele, che è finita l'epoca dei consulenti, che è finita l'epoca della Tabella H e che bisogna mettere al centro gli interessi dei lavoratori siciliani, delle imprese siciliane, la Sicilia non avrà futuro!

Questa, secondo me, è l'ultima volta che l'opposizione deve prestare soccorso a questo Governo e a questa maggioranza, assolutamente inadeguati sul piano politico e amministrativo a dare risposte vere. Il bilancio è falso, il bilancio è falso! Il Commissario dello Stato è stato chiaro bocciando, di fatto, l'articolo 1 perché non c'è chiarezza sulle vere entrate.

Allora, questo Governo fallisce, si dimostra indegno, perché non è riuscito a fare ciò di cui la Sicilia ha bisogno: eliminare gli sprechi, tagliare le clientele, tagliare tutto ciò che non serve alla Sicilia e ai siciliani.

Noi, come opposizione, ancora una volta abbiamo fatto la scelta di rimanere in Aula. Dal mio punto di vista, ripeto, è una scelta sbagliata, una scelta scellerata, perché non comprendiamo che se vogliamo fare del bene alla Sicilia e dare un futuro ai siciliani non c'è altra scelta, o meglio c'è solo una scelta, quella di mandare a casa il Presidente Lombardo con i suoi assessori tecnici incapaci di capire le vere esigenze della società siciliana.

**Votazione finale per scrutinio palese nominale del disegno di legge
«Autorizzazione ricorso operazioni finanziarie» (n. 898/A)**

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio palese nominale del disegno di legge n. 898/A «Autorizzazione ricorso operazioni finanziarie».

Indico la votazione per scrutinio nominale. Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Ammatuna, Apprendi, Arena, Barbagallo, Bonomo, Calanducci, Cappadona, Colianni, Cracolici, Cristaudo, Currenti, D'Agostino, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Donegani, Falcone, Federico, Ferrara, Fiorenza, Galvagno, Gentile, Greco, Gucciardi, Lentini, Lo Giudice, Lupo,

Marinello, Marrocco, Marziano, Mattarella, Musotto, Oddo, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Picciolo, Ragusa, Raia, Romano, Ruggirello, Savona, Scammarca, Speziale, Termine.

Vota no: Scilla.

Si astengono: Beninati, Bufardecu, Caputo, Cascio Salvatore, Cimino, Cordaro, D'Asero, Incardona, Leontini, Limoli, Mancuso.

Sono in congedo: Aricò, Buzzanca, De Benedictis, Faraone, Leanza Nicola, Minardo, Pogliese.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio palese nominale:

Presenti	58
Votanti	57
Maggioranza	29
Favorevoli	45
Contrario	1
Astenuti	11

(L'Assemblea approva)

Onorevoli colleghi, apprezzate le circostanze, la seduta è rinviata a mercoledì, 9 maggio 2012, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Svolgimento, ai sensi dell'art. 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e interpellanze della rubrica: "Infrastrutture e mobilità"

III - Discussione dei disegni di legge:

- 1) «Determinazione Fondi globali» (n. 899/A)
- 2) «Norme in materia di entrata. Finanziamento di leggi di spesa» (n. 900/A)

La seduta è tolta alle ore 20.21

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli

Allegato 1

Amministrazione	Rubrica	UPB	Descriz. UPB	Capitolo	2012	2013	2014
A) - Acquisto, costruzione, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali;							
Presidenza	Segreteria Generale	1.2.2.6.99	Altri investimenti	532005	560	560	560
Economia	Dip. Bilancio e Tesoro	4.2.2.7.3	Demanio e patrimonio immobiliare	508006	15.000	12.000	12.000
Infrastrutture e mobilità	Dip. Infrastrutture, mobilità e trasporti	8.2.2.6.1	Edilizia	672122	7.000	0	0
Totale A)					22.560	12.560	12.560
B) - Costruzione, demolizione, ristrutturazione, recupero e manutenzione straordinaria di opere e impianti;							
Presidenza	Dip. Protezione civile	1.4.2.6.1	Protezione civile ed eventi calamitosi	516062	4.000	4.000	4.000
Beni culturali ed Identità Siciliana	Dip. Beni culturali ed Identità Siciliana	3.2.2.6.3	Beni culturali ed ambientali	776015	530	130	130
Beni culturali ed Identità Siciliana	Dip. Beni culturali ed Identità Siciliana	3.2.2.6.3	Beni culturali ed ambientali	776016	900	448	448
Energia e servizi di pubblica utilità	Dip. Acqua e rifiuti	5.2.2.6.2	Opere idrauliche	642057	2.000	2.000	2.000
Energia e servizi di pubblica utilità	Dip. Acqua e rifiuti	5.2.2.6.99	Altri investimenti	642058	2.000	2.000	2.000
Autonomie locali e Funzione pubblica	Funzione pubblica e del personale	7.2.2.6.88	Beni immobili. Impianti e attrezzature	508018	20	20	20
Infrastrutture e mobilità	Dip. Infrastrutture, mobilità e trasporti	8.2.2.6.2	Eventi calamitosi	672013	6.400	6.400	6.400
Infrastrutture e mobilità	Dip. Infrastrutture, mobilità e trasporti	8.2.2.6.3	Opere marittime e fluviali	672008	714	714	714
Risorse agricole ed alimentari	Dip. Azienda regionale foreste demaniali	10.5.2.6.1	Rinaturalizzazione del territorio ed economia montana	554201	0	170.000	0
Risorse agricole ed alimentari	Dip. Azienda regionale foreste demaniali	10.5.2.6.1	Rinaturalizzazione del territorio ed economia montana	554229	170.722	0	0
Risorse agricole ed alimentari	Dip. Azienda regionale foreste demaniali	10.5.2.6.2	Interventi infrastrutturali	554208	42	42	42

Risorse agricole ed alimentari	Dip. Azienda regionale foreste demaniali	10.5.2.6.3	Boschi, parchi e riserve	554215	50	50	50
Territorio ed Ambiente	Dip. Ambiente	12.2.2.6.2	Difesa del suolo, tutela e valorizzazione dell'ambiente	842003	186	186	186
Territorio ed Ambiente	Comando Corpo forestale della Regione	12.4.2.6.4	Interventi infrastrutturali	550062	114.641	125.556	125.556
Totale B)					302.205	311.546	141.546

C) - Acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale;

Economia	Dip. Bilancio e Tesoro	4.2.2.6.3	Informatica di servizio	612002	10.000	25.000	25.000
Autonomie locali e Funzione pubblica	Funzione pubblica e del personale	7.2.2.6.99	Altri investimenti	508015	350	350	350
Risorse agricole ed alimentari	Dip. Azienda regionale foreste demaniali	10.5.2.6.2	Interventi infrastrutturali	554209	20	20	20
Territorio ed Ambiente	Comando Corpo forestale della Regione	12.4.2.6.2	Servizi antincendio	550003	502	2	2
Totale C)					10.872	25.372	25.372

E) - Acquisizione di aree, espropri e servitù onerose;

Beni culturali ed Identità Siciliana	Dip. Beni culturali ed Identità Siciliana	3.2.2.6.3	Beni culturali ed ambientali	776003	1.000	200	200
Totale E)					1.000	200	200

F) - Partecipazioni azionarie e conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti;

Economia	Dip. Bilancio e Tesoro	4.2.2.7.2	Partecipazioni societarie	615605	1.000	1.000	1.000
Economia	Dip. Bilancio e Tesoro	4.2.2.8.99	Altri oneri comuni	612011	4.800	4.800	4.800
Totale F)					5.800	5.800	5.800

G) - Trasferimenti in conto capitale destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni;

Beni culturali ed Identità Siciliana	Dip. Beni culturali ed Identità Siciliana	3.2.2.6.3	Beni culturali ed ambientali	776404	1.400	0	0
--------------------------------------	---	-----------	------------------------------	--------	-------	---	---

Autonomie locali e Funzione pubblica	Autonomie locali	7.3.2.6.3	Finanza locale	590402	110.000	0	0
Autonomie locali e Funzione pubblica	Autonomie locali	7.3.2.6.3	Finanza locale	590403	10.000	0	0
Infrastrutture e mobilità	Dip. Infrasstrutture, mobilità e trasporti	8.2.2.6.1	Edilizia	672401	12.585	12.264	11.836
Risorse agricole ed alimentari	Dip. Interventi infrastrutturali	10.3.2.6.5	Servizi all'agricoltura	546403	12.072	12.072	12.072
Risorse agricole ed alimentari	Dip. Interventi infrastrutturali	10.3.2.6.5	Servizi all'agricoltura	546408	800	800	800
Risorse agricole ed alimentari	Dip. Pesca	10.4.2.6.1	Pesca	746401	1.200	1.200	1.200
Totale G)				148.057	26.336	25.908	
Totale Fondi ordinari				490.494	381.814	211.386	
<i>COFINANZIAMENTI P.O. 2007-2013</i>							
FESR				0	0	0	
FSE				29.389	32.401	0	
FEASR				35.204	35.204	0	
FEP				2.334	2.370	0	
Totale Quota a carico della Regione P.O. 2007-2013				66.927	69.975	0	
Totale complessivo Interventi ai sensi del comma 18, art. 3, legge 350/2003				557.421	451.789	211.386	